Anno VI — Lunedì 4 Settembre 1882 — N. 210.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 4 settembre.

Le brutte notizie per gli inglesi continuano. I *soldati della Regina* che, secondo il telegramma del generalissimo sir Wolseley, non dovevano ritirarsi, lo hanno invece dovuto, sgamberando dalla posizione di Ramleh per una zona di terreno di due chilometri, abbandonando molte ville europee e riavvicinandosi ad Alessandria. Si deve quindi credere alla voce che, dopo tanto lavorio di attenuanti e di smentite, dipinge la troppo decantata vittoria di Kassassine come una sconfitta reale.

Troppo audaci speranze nutriva il generale inglese che in pochi giorni dava finita la campagna. Questo esercito egiziano di cui sulle rive del Tamigi si parlava con tanto disprezzo, ha quantità e qualità di combattenti da tenere immobili sulle sabbie del deserto dodici mila inglesi, agguerriti, avvezzi ai disagi, abituati al fuoco, comandati da un bravo e fortunato generale; questo popolo egiziano, indegno di essere libero, ha potuto organizzare una seria resistenza e sa morire da forte per la patria.

E quale conseguenze per l'Inghilterra fatali potrebbe avere un'altra più seria sconfitta!... Quale anche il fatto dell'accettare l'aiuto della Porta!... Dalle colonne d'Ercole alle rive del Gange — quanto è vasto il mondo musulmano — correrà di moschea in moschea la voce che l'imperatrice delle Indie senza l'aiuto del Califfo non potea vincere Araby; e gli ulemans mormoreranno, il giorno della generale riscossa, profetizzata dai veggenti in Maometto, non essere lontano; e dovunque l'Inghilterra troverà ribelli nelle sue colonie...

Intanto aumentano le difficoltà nell'Irlanda; e le pubbliche cose vi sono giunte a tale che non hanno riscontro nella storia di questi ultimi anni. Anche questo devo seriamente dar a pensare agli inglesi.

La guerra in Egitto

Alessandria 2. Gli inglesi da Ramleh si ripiegarono alla stazione di Fleming in causa d'una nuova batteria egiziana posta dinanzi Ramleh ed armata d un grande cannone Krupp. Duemila uomini sono arrivati da Cipro.

Alessandria 2. A Cassassine la cavalleria inglese fa quotidiane ricognizioni: la posizione non è cambiata.

Porto-Said 2. Araby concentra le sue truppe a Selanich: credesi che voglia inquietare ai fianchi gli inglesi nella marcia verso Tel-El-Kebir e minacciare il canale.

Wolseley prende delle precauzioni.

Porto-Said 2. Distaccamenti di Arabisti accampati a Salihiye minacciano continuamente la destra inglese verso Kassasin.

Il canale d'acqua dolce è in gran parte disarginato; la mancanza d'acqua è imminente.

NELL' IRLANDA

Dublino 1. 300 ufficiali di polizia di Dublino furono congedati oggi, perchè assistettero jeri al *meeting* per criticare la condotta degli ufficiali superiori di polizia. I posti di polizia furono occupati militarmente. Grande agitazione. La dimissione della maggior parte dei componenti il corpo di polizia è attesa. La polizia della città forma un corpo a parte della gendarmeria. Un proclama del vicerè invita i cittadini ad arruolarsi alla polizia speciale per sostituire i congedati.

Dublino 2. Jersera grande agitazione. La truppa dovette caricare la plebaglia. Furono commessi parecchi furti audacissimi. Gli agenti dimissionari sono 880 ed emigreranno in Australia.

Dublino 2. 2000 protestanti appartenenti alla società orangista si sono offerti di surrogare gli agenti di polizia. Il Governo è pronto ad accettare i loro servigi come cittadini, ma non come protestanti.

Dublino 3. La situazione è criticissima.

La plebaglia gridando «evviva Parnell» e «abbasso l'Inghilterra» minaccia seriamente i posti guardati dai soldati.

A TRIESTE

Scarcerazione. Venne rimesso in libertà il signor Angelo Morterra, proprietario di tipografia, arrestato il 18 agosto.

Dall'istruzione processuale nulla essendo emerso a carico del signor Morterra, la Procura di Stato ha receduto dall'accusa.

Arresto e perquisizione. L'altra sera venne arrestato il signor Francesco Giraldi, scritturale presso lo studio dell'avv. Guido d'Angeli.

Il Giraldi venne sottoposto, dopo intimatogli l'arresto, ad una minuta perquisizione domiciliare.

Sequestro. Il N. 3 del giornale *L' Alba* venne sequestrato.

Condanna. Pel crimine di offesa alla Maestà venne condannata certa Elvira Marinovich da Zara, d'anni 21, di professione innominabile, a 4 mesi di duro carcere inasprito.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Tamajo prefetto di Arezzo fu nominato a Reggio Calabria. Tonarelli in disponibilità fu nominato ad Arezzo. Guardoni, prefetto di Reggio Calabria è posto a disposizione del Ministero.

— Cesare Augusto Cipriani, nato a Firenze, uno dei Mille di Marsala, è morto l'altra notte in Roma.

Egli lascia nella più crudele miseria la moglie e due figliuoletti.

Napoli. L'assessore municipale Rosenheim ricevette ieri due colpi di pugnale da una guardia municipale vestita in borghese.

Dicesi che l'aggressione sia avvenuta per futili motivi.

Arezzo. L'inaugurazione del monumento a Guido riuscì solenne. Presenti le deputazioni del Parlamento, i rappresentanti dei ministeri e tutte le autorità locali. Lo scoprimento del monumento fu salutato dalla Marcia reale e da applausi fragorosi. La statua è opera lodatissima di Salvini. Trentadue bande suonarono un inno di Guido. Furono letti discorsi dal sindaco Nucci, da Crauss e Tenerani applauditissimi. La città è pavesata.

Calabria. La notte dall'1 al 2 corr. sei carabinieri arrestarono nella Sila di Calabria il latitante Ricca. Ma caddero poi in una imboscata e due di essi rimasero uccisi. Ricca è riuscito a fuggire.

Trapani. Per iniziativa dei garibaldini trapanesi, si è costituita ivi una associazione di reduci dalle patrie campagne.

Sicilia. Una banda di otto briganti a cavallo si aggira da qualche giorno tra il circondario di Nicosia e di Cefalù. Furono già commessi una grassazione ed un omicidio. Duecento tra carabinieri, guardie e soldati inseguono la banda. Si spera pronto l'arresto.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Si riconosce generalmente che Kassassin è stata una sconfitta per gl'inglesi. I beduini uccisero il dottore Capo Show, quasi a bruciapelo, mentre gli infermieri difendevano i feriti.

Wolseley è rimproverato per avere disprezzato inutilmente gli egiziani, ridotte le avanguardie in modo incredibile e trascurato di organizzare i servizi di cavalleria.

Germania. Il contegno della stampa tedesca per gli scandali parigini riguardanti la Società ginnastica tedesca continua ad essere dignitoso.

Tutti i giornali riportano a questo proposito l'articolo del *Figaro*: *La Vittoria di via san Marco*, nel quale sono posti in canzonatura i membri della *Lega dei patrioti Francesi*.

America. Si ha da Buonos Ayres 8 agosto che la guerra fra il Chilì e il Perù fu completamente ripresa. Le operazioni sono attivissime. Giuseppe Canevaro ex-presidente del Perù, Emanuele Canevaro grande capitalista, e il generale Lacoteva ex-ministro della guerra furono condotti da Lima come prigionieri di guerra e verranno spediti a Valdivis. 3000 chileni partono per Callao.

Grecia. Alcune fucilate furono scambiate ancora alla frontiera. Però le ostilità sono cessate e si è deciso che le due parti conserveranno le posizioni che occupavano avanti il conflitto.

Turchia. La Porta promise alle Persia di prendere misure per catturare lo Sceicco Obeidullas.

— Dicesi che Dufferin abbia ricevuto nuove istruzioni circa la convenzione. Egli conferì con Said pascià.

— Le ostilità alla frontiera greca sono cessate. Said pascia e Conduriotis trattano per appianare la vertenza. Le disposizioni sono conciliianti.

Egitto. Mahmud pascià verrà sottoposto ad un Consiglio. Egli dichiarò, che credeva di combattere per il Kedive, ma appena seppe che questi aveva deposto Araby, si consegnò agli inglesi.

CRONACA PROVINCIALE

Conti e canti. *Palmanova, 1 settembre 1882.* Kriska non ha certamente bisogno che io difenda il suo operato nel tempo della gestione provvisoria; ma visto che qualcuno armato delle cifre e dei fatti esposti dal sig. Spangaro, va alzando la cresta e ghignando per mettere le cose a quel posto che *meritano*, voglio dire anch'io la mia parola, *pesi* poi quello che vuol *pesare.* Il sig. Spangaro taccia Kriska di aver predicato l'economia e di non averla praticata, l'accusa di esser stato *molto largo in diretta opposizione alle bandite economie fino all'osso.* Non noterò come fare economia non voglia dire privarsi del necessario, ma bensì del superfluo; voglia dire comprarsi la pentola per cuocere la minestra, e non il ventaglio e non il palchetto in teatro. E quelle spese, che Kriska fece durante la sua amministrazione, furono precisamente il necessario, furono la pentola per la minestra.

Infatti tutti si ricorderanno che la sala del consiglio più che una sala sembrava una stalla, ridotta come era quasi a magazzino. È vero che ecc. E Kriska, pensando che la sala delle deliberazioni del potere legislativo comunale deve avere almeno l'aspetto decente, fece quello che ogni accurato amministratore avrebbe fatto. Del resto a lui, no, non si potrà dar la taccia di troppo largo nel pagamento dei mandati; mentre tutti conoscono quanto costò l'addobamento di qualche altra stanza municipale, e mentre non tutti sanno che la spesa per l'abbellimento dei mercati mediante pianticelle, che non bramano altro che di morire, quell'abbellimento, dico, costò la bellezza di lire 746,86. Vedono i contribuenti che il lusso costava più tempo addietro che quando amministrava Kriska.

Fu accusato il Kriska di aver coperto il tavolo presidenziale nella sala del Consiglio con un panno nero. Intanto credo che il panno nero non dia proprio l'idea di morte; ma poi trattando la cosa dal lato economico, quando quel panno, che il merciajo che l'aveva prestato non volle più ritirare, restò al Municipio che cosa doveva fare Kriska? metterlo forse, come faceva la passata amministrazione, in una cassa, pascolo alle tignole, oppure doveva venderlo per stracci, come avevano fatto le amministrazioni passate di certi candelabri e di certe vessilli troppo e troppo famosi.

Si lagna il sig. Spangaro che furono spese l. 128,99 per sussidii e rifornitura di materia pei lavori delle scuole femminili?

Ma facciamo un po' i conti.

Furono date 45 lire ad una brava maestra, che serve da parecchi anni il Comune e che è figlia di un bravissimo maestro, verso cui molti degli attuali giovanotti hanno il debito di gratitudine, che ha lo scolaro verso il maestro.

APPENDICE

SCENE BORGHESI

Racconto di ***

VIII.

Cause ed effetti.

Le anime che si ritemprano nel dolore, sono poche assai; sono quelle anime elette, piene di una fede gagliarda, immortale, le quali aspirano l'infinito tanto alla vista de' cieli, che alla prova delle più grandi calamità della vita, e che sanno profumare tutto di un sentimento di santa e invidiabile rassegnazione. Ma è raro che una natura ardente esca purificata da un'immeritata sciagura. Il dolore, pei più, è un lento veleno, che inaridisce i migliori sentimenti.

Jolanda era giunta alla sommità della parabola, ove, quando non si trova la rassegnazione, si discende a precipizio giù dalla china opposta. La sua inquietudine avea raggiunto il parossismo, e più che inquietudine, era sovente disperazione.

Da tre mesi Lavini era partito. Prima dell'addio, le avea giurato e spergiurato che in capo a pochi dì sarebbe ritornato a riprenderla. E da tre mesi la poveretta l'attendea; e da tre mesi non avea più nuove di lui. Il tempo frattanto stringeva, e il parto si annunciava prossimo. Sebbene lo stato in cui si trovava, e che non senza inauditi sforzi studiosamente nascondea, le desse un aspetto florido, un occhio esperimentato non avrebbe durato fatica a legger l'animo suo, il segreto e possente dolore che la travagliava, nei due solchi profondi, che dalle narici le scendevano all'estremità della bocca, nelle nere occhiaie, e in quella tinta terrea, la quale faceva più spiccare la lieve lanuggine, che, quando aveva il suo bello e vivo colore brunetto, le dava tanta grazia, e rivelava la sua tempra vigorosa. Gli occhi stessi avevano perduta la fiamma antica; il pianto avea stemperata la loro vita soverchia.

La povera fanciulla, sebbene non educata dalla madre ad una fede profonda, nelle ore in cui avea calmo lo spirito, pregava, fervidamente pregava. Faceva i più strani voti, e mille e mille promesse a Dio, coll'animo deliberato di adempierle. Ma nei momenti di disperazione, ella si lasciava sfuggir di mano questa tavola di salvezza, e, come un naufrago, si dibatteva fra l'onde di sconsigliati e colpevoli pensieri.

Da alcuni giorni avea deciso di confidar tutto alla madre per aver da lei consiglio ed aiuto; ma come chi rimanda all'indomani un ufficio penoso, così ella lasciava trascorrere i giorni e non veniva mai a quella. E frattanto il tempo stringeva!

Lasciò incautamente trascorrere altri giorni. Una notte finalmente, verso le undici, fu svegliata da un sordo dolore ai visceri. Accese il lume spaventata. Il dolore, prima a lunghi, poi a brevi intervalli, si ripetè più forte, più intenso, più acuto. Non c'era più a dubitare. Occorreva farsi coraggio, e se ne fece. Fra crudeli spasimi, verso le tre del mattino, partorì una bimba. La povera creaturina — destino dell'uomo di nascere colle lagrime agli occhi — vagiva.

— No, non piangere, per carità — andava ripetendo con voce soffocata Jolanda, la quale, all'idea che il custode, nell'altr'ala del corridoio, potesse udire, sudava freddo. Ma sì che la bambina l'ascoltava! Vagiva più forte.

Jolanda, cogli occhi fuori di sè, colle chiome, che, nell'agitar convulso della testa, l'erano discese dinnanzi e le coprivano la faccia, senza saper quello che si facesse, mise alla creaturina una mano alla bocca, e, ripetendo più con la voce dell'anima che col suono della parola: — no, no, per carità, angiolo mio, non piangere — quella mano compresse, compresse ancora e poi ancora.... e la povera creaturina non gemè più!....

Toltisi indi i neri e folti capelli, che le faceano benda agli occhi, lontana dal sospettare, sospese con le due mani il suo angioletto, e, mirando esterrefatta quella testolina che dondolava esanime, sbarrò due occhi, che parea volessero uscir dall'orbita, freddi, lucidi, vitrei, che mettean paura.

Obbedendo poscia ad un naturale intuito, riparò in fretta sotto le coltri; e, adagiata la creaturina presso il suo seno, coll'alito, coi baci, per un'istante sperò di poterle rianimare lo spirito della vita. Ma la bella morticina, sotto l'azione ardente di quell'alito e di que' baci, si fè a poco a poco sempre più fredda, finchè divenne di gelo. Jolanda, respingendola allora dal seno come una cosa molesta, che le faceva scorrer mille brividi dalla testa ai piedi, tornò tutta in sè stessa, e freddamente, cupamente, pensò al da farsi.

Avvolse la morticina in alcuni pannilini, e la nascose entro il cassettone. Tutta notte affaticò a far scomparire le altre visibili tracce del commesso delitto.

All'indomani era sfinita, ed accusò una colica. In tutto il giorno a letto pensò e ripensò al modo di sbarazzarsi della creatura. Fissò di seppelirla in uno stanzone abbandonato al piano terreno, ingombro di pietre, di rottami, di calcinacci, che all'epoca dei padri gesuiti avea servito ad uso di cucina; e per mandare ad effetto questo proposito, attese la notte.

Verso il tocco, s'alzò. Messi i piedi a terra, le gambe, che per estrema debolezza l'erano diventate di capecchio, fecero per ripiegarsi, e sarebbe caduta, se lesta non si fosse appoggiata alla proda del letto, aggrappandosi con le mani al guscio del materasso. Un carattere timido avrebbe rimandato ad altro dì l'esecuzione del suo disegno. Jolanda richiamò invece tutta la sua energia, e non paventò di rimanere a mezza-strada. Annodò con una forcina i capelli, si avviluppò in uno sciallo; e preso l'involto, pian piano aprì l'uscio della stanza, e rasentando il muro, come un'ombra, s'avviò lungo il corridoio.

La notte era serena, stupenda. La luna, a mezzo cielo, illuminava tutto il vasto edificio. Una brezzolina fredda facea lievemente stormir i leandri del giardino, e frusciar lungo i corridoi le cartelle gettatevi dai bimbi. Jolanda, ora trasalendo, ora sostando per riprender lena, scese con gran fatica le scale. Attraversò anche il portico al pian terreno, e giunse alla porta dello stanzone. La luna ne illuminava l'ingresso, rendendo a prima vista più buio l'interno. Ella entrò. Nella parte più scura, là dove una secolare fuliggine in altro momento avrebbe fatto ricordare i manicaretti dei reverendi padri, parve a Jolanda vedere un antro, una caverna, tetra, stigia, spaventosa, che la sua fantasia popolò tosto di strani fantasimi e di più strani spiriti. Atterrita, sgomenta, retrocesse, e, uscita, si raggomitolò coccoloni fuori della porta, come per non esser vista. Rattenne per qualche istante anche il respiro; e per quei brevi istanti, in tutto il vasto edifizio, non si sarebbe sentito che il martellare di un cuore.

La riflessione ben presto riprese il sopravvento. Si fece animo, dalla porta spinse di nuovo l'occhio nello stanzone e non tardò ad avvedersi dell'inganno. Con piede malfermo entrò; e in un angolo scavò una fossa, e in quella fossa depose, dopo di averlo mille volte baciato e ribaciato, il piccolo cadavere.

Di poi rifece la strada, o piuttosto, con grave stento, si trascinò nella sua camera, gettandosi sul letto estenuata, sfinita. La segreta soddisfazione di aver allontanato da sè ogni segno del delitto, le assopì per un istante il rimorso, onde potè trovar riposo. All'indomani si sentì meglio. Di lì a pochi giorni era ristabilita perfettamente, e riprese le consuete occupazioni.

All'infuori di una pallidezza e di una tristezza eccessive, Jolanda non lasciava scorgere altro indizio che rivelasse la sua colpa.

(Continua).

Furono date 50 lire ad una giovinetta orfana disgraziata, che volle tentare l'esperimento d'esame per ottenere la patente di maestra e guadagnare così onestamente un pane sudato per sè e per la famiglia.

E queste 50 lire non furono mica regalate, oh! non signori, quella giovinetta, e lo possono attestare tutte le maestre, cooperò con amore ad esse, tenne tutte le scuole per giorni e giorni in mancanza delle titolari, s'affaticò insomma assai più che le 50 lire non compensassero.

Furono spese l. 33,99 per provvedere tela e cotone alle bambine povere. Voleva forse il sig. Spangaro che esse se ne stessero colle mani in mano, senza far niente, tutto il santo anno, o pretendeva che si mettessero a dire il rosario? Non si ricorda, no, che lo Spirito Santo ha detto, almeno a quello che contano, perchè io non l'ho, in verità, sentito, ha detto che *chi ozia pecca*? E, bando agli scherzi, pretendeva il signor Spangaro che si risparmiassero 33 misere lire, e si privasse una scuola femminile dell'insegnamento dei lavori?

Sicuro che l'amministrazione comunale è disanguata dalla pubblica istruzione; ma, sfido io, nel 1875 era preventivata per le somministrazioni ai bambini poveri la somma di lire 500 compresi i libri di testo e gli stampati e se ne consumarono 559, nel 1881 erano preventivate lire 600 e se ne consumarono 1440, dico millequattrocento e quaranta, non contando in queste altre lire 431.71 per provvedere stampati, ed altro, somma rotonda 1871 lire.

Si vuole accusare Kriska di aver piantata la scuola di Sottoselva; ma io domando: — fate questione di massima o di opportunità? Se di massima, vi rispondo che frazionisti, che pagano tutto per non goder niente, hanno ben diritto che la luce dell'istruzione illumini i loro figli, ha no ben diritto che di quelle 10,000 lire e più, che si spendono per l'istruzione, una parte almeno vada a loro beneficio. Fate questione di opportunità, ed io vi rispondo che, una volta constatata la patente ingiustizia a danno della frazione di Sottoselva, non doveva l'amministrazione comunale neppur un'ora tollerare che vigesse più a lungo, doveva provvedere a che ne fosse posto subito rimedio. Del resto la scuola di Sottoselva non fu piantata per un mese solo di quest'anno scolastico, perchè il maestro Tonini e sua figlia vanno *quotidianamente* a tener lezione a Sottoselva, e, se non fosse che qualche settimana di vacanza bisogna pur concedere ai bambini, continuerebbero per tutto il tempo delle vacanze. Si capaciterà il sig. Spangaro che 120 lire non sono mal spese a retribuire insegnanti così disinteressati.

Non parlo dell'appunto fatto circa all'aver mandata la Commissione, giacchè fece di quell'atto splendida difesa il corrispondente (L) del *Giornale di Udine*.

Ha poi una gran faccia tosto il sig. Spangaro a rimproverare al Kriska la spesa di l. 85,70 per trasporti ad Udine, mentre il r. Delegato straordinario non credeva di compromettere la propria dignità andando in omnibus o peggio ancora, e tutto ciò per non arrecare danno al bilancio comunale. Non si ricorda il sig. Spangaro che nel 1875 un impiegato subalterno ebbe il coraggio di fare la specifica di una gita ad Udine mettendo 8 lire per il mezzo di trasporto e 2 lire per la mancia al cocchiere, e che la Giunta bellamente gliela approvò? Non parlo della taccia data al consigliere Kriska per la spesa di 180 lire destinata a provvedere ai poveri frazionisti di Jalmicco l'acqua del Ledra, questo argomento sarà forse trattato da persona più competente di me.

Finalmente il sig. Spangaro si crùde in diritto di criticare Kriska perchè tenne in servizio i due diurnisti assunti per la compilazione del nuovo censimento.

Ma qua poi il sig. Spangaro finisce col darsi proprio la zappa sui piedi. Infatti se i diurnisti fossero stati licenziati a fine aprile, non si avrebbero avuti i registri anagrafici della popolazione in base al nuovo censimento che *fu finito in aprile*, non si avrebbe avuto il registro decennale dello stato civile, non sarebbero state pronte le schedine individuali, da mandarsi al ministero e che ammontano per il comune a più che 4000.

Non si avrebbe avuto nulla di tutto questo, perchè al tempo della dormigliona amministrazione questi lavori non erano stati compiuti, e ai 23 d'aprile Spangaro e compagnia levarono le tende dal Municipio. A tuttociò si devono aggiungere i lavori per la compilazione delle nuove liste elettorali politiche, in base alla nuova legge, la rinnovazione delle liste amministrative, infine il lavoro di preparazione per le elezioni generali amministrative.

Vede quindi il sig. Spangaro che impiegati alti e bassi non stettero colle mani in mano o fumando lo zigaro, vede che i due diurnisti furono appena bastanti ad esaurire tutto quel lavoro, mentre gli altri dovevano occuparsi degli affari correnti, che forse per la prima volta dopo dieci anni furono sbrigati in giornata. E dico ciò perchè mi consta che una lettera, scritta dall'Intendenza di Finanza agli ultimi del 1879 od ai primi del 1880, ebbe evasione ai 12 o 14 d'agosto di quest'anno, cioè sotto la nuova amministrazione, e ciò perchè giunse al Municipio la terza eccitatoria in proposito, altrimenti sepolta come era non sarebbe mai capitata sott'occhio. Altro che fumare lo zigaro, sig. Spangaro, dormire addirittura.

Hanno il coraggio di criticare Kriska di aver fatto spese esagerate in cose utili, essi che per un caffetto da cavafango largo e lungo appena mezzo metro ebbero a spendere lire 28.50!

Oh! che la è ben ora di finirla, e chi ha la trave nel proprio non cerchi la pagliuzza nell'occhio del vicino.

È ora di finirla, e chi ha sopra di sè la riprovazione universale per lo sperpero fatto del pubblico danaro stiasene zitto perchè là, al Municipio, ci sono conti che parlano, per isfortuna del Comune, troppo chiaro e che mostrano che calcolo si facesse del denaro dei contribuenti, mostrano che il bilancio comunale in pochi anni è aumentato di poco men che dei terzo e che andando avanti di questo trotto si sarebbe riusciti ad una rovina economica.

Io pertanto voglio dare un consiglio da amico al vecchio partito: quelle dormitine, che così profonde faceva sulle poltrone del palazzo comunale, le faccia più in pace sulle proprie e così non avrà la noia di sentirsi a rimproverare come una colpa quella sonnolente apatia, che permetteva tante belle cose a chi aveva perfettamente in tasca l'interesse del paese.

Ugo Lanzi.

Corso di ginnastica. *Latisana, 1 settembre.* Il Corso autunnale di lezioni, a favore di que' maestri in attualità di servizio i quali non hanno ancora sostenuto un esame intorno alla conoscenza de' precetti della ginnastica educativa, fu aperto in Latisana nel giorno 1 settembre.

Il numero degl'insegnanti convenuti stamane era di dieci, quattro con patente elementare di grado superiore e sei con quella di grado inferiore. Vi assisteva anche un tirocinante senza patente.

Le lezioni per le maestre saranno fatte al pomeriggio, e crediamo ve ne sia una sola inscritta.

Pertanto gl'insegnanti (ora diventati scolari) nel mentre esternano ancora un ringraziamento al R. sig. Delegato scolastico mandamentale ab. G. B. Maroè, alla premura del quale si deve se quest'anno fu fatta questa speciale concessione dal R. Ministero della P. I., si chiamano fortunati d'avere a maestro, nell'egregio sig. Feruglio, una persona gentile di tratto, paziente, ed erudita nelle ginniche discipline, che senza ostentazione di vana superiorità, senza parzialità e senza acerba pedanteria di metodo, seppe accaparrarsi la simpatia e la confidenza degli allievi.

F. A. e Colleghi.

Tutti a Chiusaforte! *Chiusaforte, 4 settembre.* Nel giorno 8 settembre 1882, in occasione del II Congresso e della festa della Società Alpina Friulana, ci saranno a Chiusaforte i seguenti speciali trattenimenti e spettacoli ai quali sono invitati i nostri e gli stranieri:

1. Banda militare gentilmente concessa.
2. Volo di innumerevoli Aereostati.
3. Illuminazione del paese.
4. Fuochi d'artificio preparati dal rinomato pirotecnico sig. Carlo Meneghini.
5. Grandiosa festa da ballo.

I sottoscritti, visto il promettente programma, sperano di essere onorati da numeroso concorso.

Fratelli Pesamosca.

La scampò bella! Certo De Vitor Romano, da Maniago, d'anni 22, se ne sta a Trieste e fu già al servizio di fornellista in quel Caffè Imperiale. Fu posto sotto processo perchè, si diceva, approvò l'attentato di Trieste del due agosto e soggiunto anzi che s'avrebbe fatto bene a gettar più numero di bombe. Nessun pregiudizio emergendo a carico di lui che gode buonissima fama, fu assolto dall'accusa. Ma davvero che la scampò bella!...

Incendio. Giovedì sera, 31 decorso agosto, sviluppavasi un incendio nel Comune di Cordenons. I soldati del reggimento cavalleria Caserta, ivi accantonati, sotto la direzione del maggiore conte Trissino Lodi e dei rispettivi loro ufficiali, nello spegnimento dell'incendio medesimo diedero un'altra splendida prova di quanta abnegazione sia capace in qualsiasi momento l'Esercito Nazionale. La famiglia Galvani ed il cav. Locatelli misero a disposizione il primo tutti i mezzi che possiede, il secondo la pompa spedita sopra luogo assieme agli operai dello Stabilimento filatura e tessitura cotoni. Fu sopra luogo anche l'illustre generale comm. Boselli.

Disgrazia. In Pordenone, giovedì, rinvenuta da un ragazzo in un angolo una bottiglia contenente della polvere da caccia, per esaminarla egli s'approssimò al fuoco. La polvere si accese con terribile detonazione... Accorsero i parenti e trovarono il fanciullo in istato compassionevole, con una mano lacerata...

Ferimento ed arresto. Nel 31 agosto in Palmanova S. A. venuto per futili motivi a diverbio con P. F. gli irrogava ferita di coltello ritenuta guaribile in giorni 14, per cui desso venne dai RR. Carabinieri arrestato e deferito all'Autorità giudiziaria.

Suo danno! La sera del 30 agosto in Pontebba, il calzolaio D. G. P. entrò nel caffè di D. S. G. e benchè brillo chiese da bere un bicchierino.

Il caffettiere glielo rifiutò un pò perchè il calzolaio era già alquanto alterato, un pò anche perchè gli era debitore.

Dal rifiuto nacque un diverbio, da questo una rissa nella quale il D. G. P. battendo la testa contro il bigliardo riportava ferita lacero contusa dichiarata guaribile in cinque giorni.

CRONACA CITTADINA

Elenco dei Giurati stati estratti nell'udienza pubblica 23 agosto 1882 del Tribunale in Udine, pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella sessione che avrà principio il 12 settembre 1882.

Ordinari.

Madrassi Giov. Battista di Giacomo, maestro, di Udine — Lazzarin Bortolo fu Antonio, contribuente, di Cordenons — Geatti Angelo di Valentino, consigliere comunale, di Pozzuolo — Sabadini Antonio fu Giuseppe, contribuente, di Palmanova — Pari dott. Ricardo di Antonio, medico, di Udine — Stocchi dott. Giovanni di Tomaso, laureato, di S. Daniele — Rossi Carlo fu Angelo, professore, di Udine — Mazzi Silvio di Giovanni, direttore, di Udine — De Marco Luigi fu Antonio, consigliere comunale, di Maniago — Candussio Giovanni di Ilario, contribuente, di Tolmezzo — Cristofoli Marco fu Antonio, contribuente, di Aviano — Fornasotto Lodovico fu Pietro, farmacista, di Maniago — Schiavolin Antonio fu Marco, contribuente, di Aviano — Del Bianco Domenico di Giuseppe, ragioniere, di Udine — Del Fabbro Enrico fu Pietro, impiegato, di Udine — De Marco Giov. Battista fu Giovanni, farmacista, di Spilimbergo — Ortolani Tomaso fu Giuseppe, contribuente di S. Giorgio di Nogaro — Valsecchi Antonio fu Giacomo, contribuente. di Spilimbergo — Minotti dott. Carlo fu Canussio, impiegato, di Udine — Cantarutti Giuseppe fu Antonio, contribuente, di Cisterna — De Bol-Gallo Paolo di Giovanni, cons. com. di Maiuisio — Da Pozzo dott. Odorico di Daniele, avvocato, di Comeglians — Furlani Giacomo fu Vincenzo, maestro, di Udine — Brunetta Leopoldo fu Giov. Battista, cons. com., di Prata — Bertoli Eugenio fu Daniele, pensionato, di Udine — Micheloni dott. Antonio di Eugenio, notaio, di Pasian-Cecchini — Cristofoli Antonio di Lorenzo, maestro, di Treppo Carnico — Dainese Giuseppe di Luigi, contribuente, di Spilimbergo — Mandruzzolo Marco fu Giov. Battista, licenziato, di Udine — Bonano dott. Antonio fu Osualdo, laureato, di Enemonzo.

Supplenti.

Di Lenna dott. Pio fu Nicolò, medico — Castelletto Giuseppe di Mattia, farmacista — Calogerà Antonio fu Simone, impiegato — Garollo Gottardo di Antonio, professore — Gajo Luigi di Giovanni, licenziato — Berghinz Giuseppe fu Cristoforo, contribuente — Dorigo cav. Isidoro fu Agostino, contribuente — Dalan Giov. Batt. di Domenico, veterinario — Pravisan Pietro di Luigi, contribuente — Masciadri Antonio fu Pietro, contribuente. Tutti di Udine.

Aquartieramenti militari. Ora che il nostro Consiglio comunale votò la spesa per aumento delle caserme esistenti e per offrire il fondo al Governo per una caserma nuova di cavalleria capace di uno squadrone; sembra che il comando militare, viste le buone disposizioni della città, pensi a passare d'intelligenza per altri due squadroni e per artiglieria. È possibile che il distretto, che ora alloggia nella caserma *Raffineria*, capace di un intero reggimento, sia traslocato in Castello dove sono alloggiati soltanto 600 uomini. Di più sorsero intelligenze fra il sindaco di Udine ed il sindaco di Palmanuova per vedere che il militare approfitti delle caserme ivi esistenti che saranno capaci di un reggimento di fanteria e, se il deposito cavalli fosse traslocato altrove, di uno squadrone di cavalleria. È un peccato che non si approfittino di quei locali, poichè non è impossibile che la sede del comando della nuova divisione si stabilisca a Udine.

L'inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele a Vittorio. Nel desiderio che i nostri lettori abbiano una completa relazione delle feste con cui la vicina e simpatica Vittorio inaugurerà un monumento al Re Galantuomo, affidammo la rappresentanza della *Patria del Friuli* all'egregio amico nostro dott. G. B. Cavarzerani di Sacile.

Pacchi postali. Nel mese di luglio furono importati 199,628 pacchi postali e ricevuti 217,129 fra tutte le Provincie del regno. La provincia nostra figura con 1279 pacchi importati e 1910 ricevuti.

Nelle due stazioni di confine, la Provincia nostra ebbe: a Pontebba pacchi in partenza 676, in arrivo 2557 ed in transito 76; ad Udine pacchi in partenza 662, in arrivo 481.

Per i profughi dall'Egitto. La Commissione nominata dal Municipio per i sussidi ai profughi egiziani fu convocata questa mane alle 11 nella sala della Loggia che servirà per la Giunta. Ne fanno parte: Angeli Francesco, Bardusco Luigi, Beretta co. Fabio, Di Colloredo Mels co. Paolo, Degani Giov. Batt., Dorigo cav. Isidoro, Kechler cav. Carlo, Mauroner dott. Adolfo, Morpurgo Elio, Muzzatti Antonio, Perusini cav. dott. Andrea, Di Prampero co. comm. Antonino, Tellini Giov. Batt., Volpe cav. Antonio e Volpe Marco.

Al momento di mettere in macchina il Giornale ci venne riferito che dessa Commissione si è costituita come segue:

Presidente Di Prampero, Vice-presidente Dorigo e Segretario Bardusco.

Circolo liberale operaio. Non potendo oggi pubblicare per esteso la relazione della prima assemblea di questo Circolo, mancandoci lo spazio, diremo solo che riuscì molto bene. Intervennero 103 soci, sopra 160 adesioni finora ottenute. Alla votazione per le cariche erano presenti 83. Il programma adottato è sinceramente liberale e pratico.

Società operaja di Udine. Doni offerti per la Lotteria di Beneficenza del 17 settembre 1882.

Rampinelli Luigi l. 2 — Cainero Luigi l. 2 — Fattori Sebbastiano c. 60 — Contessa Gallici Superiora delle Dimesse l. 5 — Raiser G. B. e Giuseppe l. 2 — Barcella Luigi l. 3 — Perosa Luigi 1 bottiglia Vermouth, un pacco candele steariche, una dozzina lapis, una scattola colla d'amido — Cairatti Baldassare 1 bottiglia Cognac — Giuliani Ferdinando un panettone — Giuliani Giuseppe l. 1 — Gobessi Anna 2 bottiglie vino — Medugno Vincenzo 1 bottiglia vino — Mederzyscki Giuseppe 6 bicchieri cristallo — Lodolo Giuseppe un panettone — Novello Pio un pajo stivaletti — Gervasi Gio. Batta (oste) l. 1 — Alessi Antonio 4 dozzine candelle cera — Pecile comm. Luigi Gabriele un portaviglietti al cesello — Segatti Antonio 2 bottiglie vino — Negozio Morassi una lucerna cristallo, una scattola sapone — Zucchiatti Albino una sveglia — Mesaglio Carlo una spilla corniola — Conti Giuseppe l. 2 — Pitacco Leonardo una figurina d'argento — Braidotti Andrea l. 2 — Venems Angelo l. 2 — Torrelazzi Luigi l. 2 — Serafino Serafini l. 2 — Toffolutto Maria c. 50 — Bisioli Luigi l. 2 — Tavelio Giuseppe un ciondolo argento con smalto figurato — Scrosoppi Paolo un capello ed un beretto — Frat. Tellini una dozzina fazzoletti, tre sciarpe da signora — Ferrari Francesco l. 5 — N. N. l. 5 — Vida Teresa l. 1 — Mestruzzi Sorelle buono per kil. 1 carne — Traghetti Anna l. 1 — Valierani Elvira una saliera porcellana — Cova Giuseppina l. 1 — Antoniazzi Catterina l. 1 — Del Toso e Macuglia un bouchet fiori freschi — N. N. 3 pacchi Cicoria — Codutti Giuseppe due bombonierie — Artico Sante una coppa vetro ed una bottiglia porcellana — Giacomelli Carlo due bomboniere grandi e 12 canolli — Clocchiatti Francesco un Campanello antico — Gambrucih Maria un satul di seta ricamato — Cantarutti Gio. Batta due bottiglie e due scatole Caffè Franch — Nesman Antonini due camiciette, 5 cravatte, 2 paja guanti — Tomadini negozio 24 fazzoletti — Tonon Antonio due bottiglie Marsalla — N. N. due bottiglie Amaro — Montalbano litografo una oleografia, 4 ritratti famiglia Reale — Del Torso Guglielmo due fazzoletti — Bonani Antonio coppa di vetro — Comini Giacomo (oste) una bottiglia di vino — Ditta Galvani due vasi da flori — Citta Leonardo due bottiglie vino bianco — Ribbosti Antonio una camicia colorata — Pellegrini e Comp. due bottiglie Cipro — De Agostini Giobbe una bottiglia vino — Gobitto Elisa due oggetti porcellana — Cantoni Giuseppe due bottiglie Vermout — Della Vedova Giuseppe oggetti diversi chincaglierie — Nigris Luigi tre spinelli di legno — Seid Giuseppe c. 50 — Cattaneo pistore c. 50 — Della Fondè Carlo un scalda piedi — Frat. Cosmi una scatola prosciutto — Biasini Francesco 6 fazzoletti cotone — Frat. Beltrame 12 fazzoletti — Frat. Andreoli 5 bomboniere — Nardoni Armellina c. 50 — Mason Enrico un baule di tela di vela, costumi di tela per bambini, sotto grembiali ricamati, due tappetti cocos radice, due giardiniere a borsa, 10 paja elastici con fibbia dorata.

Onorificenza. Con piacere annunciamo che il chiarissimo nostro amico prof. dott. Fernando Franzolini, chirurgo primario al nostro Civico ospitale, venne su proposta del Ministero della Pubblica istruzione, creato ufficiale nell'ordine della corona d'Italia per « distinti servigi da lui resi al progresso della scienza chirurgica ». Il decreto di nomina venuto direttamente dal Ministero al dott. Franzolini è accompagnato da una lettera ufficiale del ministro Baccelli con espressioni di particolare stima.

Rapidità di un telegramma. Narra il *Tempo* di Venezia che un telegramma spedito da Udine giovedì 31 agosto alle 8.10 ant. non era ancor giunta a Venezia alle 4 pom. del venerdì. La persona che spedì quel telegramma — diretto ad una signora — era a Venezia fin dal giovedì sera, molto meravigliata del caso.

Povero ragazzo! Sabato sera, alle dieci pomeridiane, moriva all'Ospedale, dopo atroci dolori, il ragazzo Tomadin Luigi di Udine d'anni 14, che, pochi giorni prima fu da un calcio di cavallo colpito alla testa, nella ragione frontale. Povero rarazzo!

Arresto. Sabato notte il facchino Bidischini Antonio, brillo, dormiva disteso a terra in Via Zoletti. Due guardie di Pubblica Sicurezza gli si avvicinano per vedere se fosse stato colpito da malore o se fosse ubbriaco. Egli svegliatosi, pare che non vedesse volentieri le guardie, e si permettesse insulti. Lo si arrestò. Qualche po' di gente andò formandosi frattanto intorno alla comitiva; e si udirono le solite grida: *mola, mola!* Il Bidischini, prendendo coraggio da ciò, fece sforzi per fuggire e stracciò le tuniche alle guardie, dimenandosi come un furioso; e la gente dietro a gridare, finchè, dopo molte fatiche, fu condotto nella camera di pubblica sicurezza. Anche quì egli continuava a strepitare.

Contravvenzioni di caccia. Furono ieri dichiarati in contravvenzione certi A. L. e B. V. di Paderno per caccia abusiva il primo con arma da fuoco il secondo con panie. Vennero loro sequestrati una cinquantina di uccelli.

Prudenza, vetturali! Stamane, sul piazzale della Stazione, dall'omnibus della « Croce di Malta » scendeva una signora e si fermava ad aspettare il proprio marito. Capita in quello la vettura pubblica n. 42; il vetturale frusta il cavallo per ispingersi inanzi a prendere posto; il cavallo investe la signora che è *portata* per circa un metro. Fortunatamente la cosa limitossi a solo un grande spavento.

Società Alpina Friulana. Si avvertono i soci che fino a domani resta aperta l'iscrizione pel congresso di Chiusaforte.

Un cavaliere d'industria. All'Albergo all'*Europa*, dirimpetto alla Stazione, prese l'altro giorno alloggio un sedicente conte d'Ugnolac, figlio — così lui diceva — della contessa Venier di Venezia. È un giovane di piccola statura, corporatura snella, colorito bruno, occhi castagni naso affilato e lungo, mustacchi nascenti castagni, giacca di panno nero con maniche lunghe che sembrano fatte per un altro e calzoni fondo cenere con larghe striscie nere.

Il fatto si è che questo sedicente conte d'Ugnolac mangiava a beveva molto bene, per essere un conte; e pel pagare, tirava in lungo. La questura credette bene di procedere al suo arresto, avendosi tutti i sintomi ch'egli possa essere un cavaliere d'industria; e jeri stesso, in vettura, passava dall'Albergo *all'Europa* all'Albergo meno costeso di via della Prefettura, vulgo Camera di sicurezza.

Quivi il giovane tentò suicidarsi.

Chiese di andare in certo luogo; condottovi e lasciato solo, colla *lente* del suo occhialino si inferiva un taglio lungo il braccio sinistro. Al grido da lui emesso, accorsero le guardie e trovarono che il sangue gli zampillava in caldo gettito. Fu fasciato alla meglio e condotto all'Ospitale. La ferita è però leggiera e si giudica guaribile in otto giorni.

Asta di generi sequestrati a contrabbando. Nel giorno 9 settembre corrente dalle 10 alle 12 ant. sarà tenuto espe-

rimento d'asta per la vendita di kil. 500 zucchero raffinato e piccole partite di alcool, petrolio, farine, granoturco ed altri generi presi in contrabbando, alle condizioni tutte indicate nell'avviso d'asta esposto nel piano terreno dell' Intendenza e alla porta della Dogana.

Vita militare. Vedemmo tra noi i sergenti del reggimento cavalleria Novara. Sono venuti per prendere in consegna le Caserme.

— Sono fra noi sergenti e soldati del nono cavalleria, per fare incetta di cavalli.

Teatro Nazionale. C' erano ieri sera dei ragazzi piccoli e grandi a fare un pò di chiasso, e a ridere saporitamente alle spalle di *Facanapa* e di *Arlecchino.* Santi Numi, che Arlecchini! Parlo, ben s'intende, delle marionette, non di quelli che pestavano i piedi con insistenza degna di miglior causa al suono della mazurka *Excelsior*, e rompevano i timpani divinamente con fischi ed urli e grida che sembravano voci umane. Si chiese l' Inno di Garibaldi e lo si suonò in mezzo agli evviva del pubblico — forse l' unico istante in cui mi parve di essere fra persone assennate e abbastanza civili.

Il ballo: *Semiramide o l' ombra di Nino*, piacque. Reccardini figlio continua la fama del padre in questi lavori meccanici che, se non sono un prodigio, hanno però del bello e attirano l'attenzione.

Questa sera riposo.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino dal 27 agosto al 2 settembre.

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 8
Id. morti id. 2 id. 1
Esposti id. 1 id. 1
Totale n. 23

Morti a domicilio.

Maria Zanier-Ostermann fu Valentino d'anni 75 civile — Pietro Tassile fu G. B. d' anni 63 bracciante — Amalia Fantoni-Picco di Ettore d' anni 42 att. alla casa — co. Caterina di Colloredo-Codroipo fu Pietr' Antonio d' anni 82 possidente — Ida Zilli di Giuseppe di anni 9. — Casimiro Nardi di Giuseppe di mesi 1 — Antonio Dosso fu Andrea d'anni 64 facchino — Radames Fasano di Gaspero di giorni 20 — Egidio Lodolo di Domenico d' anni 1 — Mattia Müller fu Mattia d' anni 64 servo — Tomaso Belgrado fu Antonio d'anni 76 calderaio.

Morti nell' Ospitale Civile.

Teresa Ciprian fu Angelo d' anni 30 contadina — Giuseppe Colla fu Andrea d'anni 48 facchino.

Tot. n. 14

dei quali 1 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Gustavo Guglielmo Guilermi agente privato con Domenica Viezzoli agiata — Francesco Barbetti conciapelli con Caterina Bertossio serva.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'Albo municipale.

Carlo Serafini servo con Vittoria Bortolotti att. alla casa.

FATTI VARII

Colera. Il colera aumenta a Manilla. Giovedì 336 morti. Anche in Egitto lo si teme. Fra le truppe indiane se ne avrebbe avuto già qualche caso.

Un dispaccio da Porto-Said annunzia che i quattro pellegrini giunti da bombay a Porto-Said malati di colèra sono morti. Trattasi di vero colero asiatico.

Furono prese le più rigorose misure.

Manilla 2. Ad Hoilo nelle Filippine ci sono circa 300 morti giornalmente. In 14 giorni 4550 furono le vittime del colera.

Alessandria 2. Una decisione del Consiglio sanitario applica il regolamento ordinario sopra il colera per le provenienze di Bombay e di Aden.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Rivista serica settimanale. Abituati per parecchi anni a continue disillusioni, non ci desta gran sorpresa se le speranze nutrite per un miglior andamento nei nostri affari, sono durante la trascorsa ottava tutte, o quasi tutte, svanirono. La settimana che corse fu una vera e generale delusione. Mentre aspettavasi uno sviluppo all'attività segnalatasi nell'antecedente, siamo ricaduti in calma e si durò fatica a riavere le offerte già basse che eransi respinte otto giorni fa.

La domanda specialmente per le sete greggie non difetterebbe, ed anche i prezzi sarebbero più sostenuti, qualora non si contrapponesse una smania ingiustificata nei produttori di vendere, sopraffacendo in questo modo e paralizzando gli aquirenti. Non è tanto per il bisogno, quanto per effetto di morale depressione che molti sono premurosi di realizzare, e questa è una delle maggiori cause dell' odierno cattivo andamento.

In piazza gli affari durante l' ottava risultarono quasi nulli per contrattazioni. Si conosce solo la vendita di un lotto importante di seta a fuoco 10|13, prodotto vecchio di parecchie annate in qualità bella corrente a lire 51, mentre un' altra greggia a vapore 11|13 di buon incannaggio andò a 56 lire — ma questi due affari si riferiscono all' antecedente settimana.

I mazzami e le partitelle greggie hanno minor facile sfogo ed i loro prezzi sono deboli, come debolissimi quelli che si vorrebbero pagare per i cascami in genere.

Udine, 3 settembre 1852.

L. Morelli.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi. .	K. 564	K. 287	L. 64 0/0	L. 130 0/0
Vacche	„ 397	„ 181	„ 58 0/0	„ 122 0/0
Vitelli.	„ 66	„ 48	—	„ 85 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 50 — Vacche N. 17 — Civetti N. — — Vitelli N. 156 — Pecore e Castrati N. 31.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Banca Popolare Friulana di Udine

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 agosto 1882.

Attivo.

Numerario in cassa	L.	69,004.03
Effetti scontati	„	1,337,470.69
Antecipazioni contro deposito. .	„	30,518.50
Effetti in sofferenza	„	2,278.40
Debitori diversi senza spec. class.	„	6,676.50
Debitori in Conto Corr. garantito	„	156,170.85
Ditte e Banche corrispondenti .	„	96,915.19
Agenzia Conto corrente	„	12,401.40
Depositi a cauzione di Conto C.	„	395,686.04
Depositi a cauzione antecipazioni	„	42,643.36
Depositi liberi.	„	32,700.—
Valore del mobilio	„	1,520.—
Spese di primo impianto	„	1,440.—
Stabile di proprietà della Banca	„	31,600.—
Valori pubblici	„	154,474.50
Totale dell'Attivo	L.	2,271,504.46
Spese d' ordinaria amministrazione . . . . . . L. 13,559.73		
Tasse governative. „ 6,870.01	„	20,429.74
	L.	2,391,934.20

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200,000.—		
Fondo di riserva „ 65,791.—	„	265,791.—
Depositi a risp. L. 124,947.11		
Id. in Conto C. „ 1,405,936.10		
Ditte e B. corr. „ 23,808.46		
Creditori diversi senza speciale classificazione „ 16,283.43		
Azion. Conto dividendi. . . . „ 1,935.96		
Assegni a pag. „ 22,719.30	„	1,595.030.36
Depositanti diversi per depositi a cauzione	„	471,034.40
Totale del passivo	L.	2,331,855.76
Utili lordi depurati dagli inte-pass. a tutt'oggi L. 47,535.67		
Risc. e saldo utili esercizio prec. . „ 12,542.77	„	60,078.44
	L.	2,391,934.20

Il Presidente, PIETRO MARCOTTI

Il Censore Ing. Vinc. Canciani — Il Direttore *A. Bonini*

ULTIMO CORRIERE

Italia ed Inghilterra.

— Notizie da Londra affermano che colà esiste una viva irritazione contro la stampa italiana.

Alcuni giornali inglesi contengono articoli e dispacci violenti, che dipingono quasi minacciati di pericolo gli inglesi residenti in Italia.

Il *Diritto* protesta contro tali fiabe, ed afferma che l' Italia non è immemore dei servigi resi dall' Inghilterra alla causa della libertà e dell' indipendenza italiana.

Dice il *Diritto* che la spedizione egiziana viene giudicata in Italia come nel resto d' Europa; e l' amicizia fra i due Stati impedisce che si discutano gli atti di un' altra potenza senza offenderla.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 3. Tutti i giornali conservativi combattono aspramente la curia romana.

I giornali clericali rispondono che il loro partito è pronto di affrontare la estrema lotta contro il *Kulturkamdf.*

Arezzo 3. Inaugurato solennemente il concorso agrario regionale presenti le autorità. Il presidente del Comitato lesse il discorso, e terminò acclamando al Re. L' Esposizione è perfettamente riuscita.

Alessandria 3. Pei trasporti inglesi è fissata la quarantena d' un giorno ed una visita medica.

Costantinopoli 3. Dicesi che la convenzione militare è aggiornata. D' accordo con Dufferin si cercherebbe un altra soluzione in luogo della convenzione.

ULTIME

Il Comizio di Ravenna

Ravenna 3. Al Teatro Allighieri ebbe oggi luogo l'annunciato comizio contro l'ammonizione. Quattro battaglioni di truppe erano consegnati; molti i carabinieri e le guardie di P. S. venuti dalle altre Provincie. Grande folla. Rappresentate vi erano 86 società. Numerose lettere di adesione. Parlarono Saffi Ceneri, Venturini, Costa, interotto quest'ultimo dall'ispettore di pubblica sicurezza. Anche Saffi quando leggeva l'ordine del giorno, venne interotto. Gli incidenti però non ebbero seguito. L'ordine del giorno fu votato alla quasi unanimità.

Dopo alcune parole di Aurelio Saffi invitanti il pubblico a mantenere la calma il Comizio si sciolse tranquillamente.

Le truppe erano stazionate in vari punti della città; e per la campagna perlustravano numerose pattuglie.

La guerra in Egitto

Ismailia 3. Il concentramento degli inglesi a Cassassine continua lentamente. La ferrovia funziona male. Ieri le truppe egiziane furono segnalate a settentrione d'Ismailia. Gli inglesi si avanzarono in questa direzione senza incontrarle.

L'insurrezione erzegovese

Vienna 3. I giornali officiosi annunziano nuovi attacchi degli insorti erzegovesi presso Luka con esito sanguinoso.

In Irlanda.

Londra 3. I giornali pubblicano allarmanti notizie da Dublino.

Dublino è in pieno potere della soldatesca, avendo tutti gli agenti di pubblica sicurezza lasciato il servizio.

Grandi masse di popolo si vanno qua e là formando nei diversi quartieri della città. La truppa è mandata continuamente a disperdere queste masse. Tutti i pubblici edifici e le banche sono custoditi da forti distaccamenti di soldati.

Dublino 3. Molti policemens dimissionari ripresero le loro funzioni, altri mantengonsi recalcitranti. A mezzanotte grande agitazione. La folla lanciò pietre contro i militari che caricarono più volte disperdendola. Parecchi feriti e arresti.

Gravissimo incendio.

Belluno 3. A Rivai, frazione del Comune di Fonzaso (provincia di Belluno) è scoppiato oggi un terribile incendio, che distrusse 46 case, molte altre danneggiò.

Perirono nell' incendio due persone, sei rimasero ferite. Il danno si fa ascendere a 110 mila lire.

L' incendio è ritenuto doloso. Si arrestarono cinque individui, accusati di aver appiccato il fuoco.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

NUMERI DEL LOTTO

Estrazioni del 2 settembre 1882.

Venezia	16	72	87	31	9
Bari	82	47	80	63	87
Firenze	27	48	30	81	16
Milano	66	82	61	60	67
Napoli	58	46	64	33	38
Palermo	8	3	69	12	90
Roma	82	77	74	70	45
Torino	59	87	61	29	7

Municipio di Lestizza

Avviso di concorso

A tutto il p. v. mese di settembre viene aperto il concorso alla condotta sanitaria di questo Comune cui è annesso l'onorario annuo di lire 1800 aggravato dalla tassa di ricchezza mobile, con abitazione gratuita in Lestizza, ed agli altri patti e condizioni accennate dall'avviso di concorso 2 dicembre 1876 n. 870 che fin d'ora è ispezionabile dagli aspiranti presso quest' Ufficio Municipale.

Lestizza, addì 28 agosto 1882.

Il Sindaco **F.**
Vincenzo Pinzani
Il segretario, *F. Ferro.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnib.	» 9.55 ant.
» 9.55 ant.	accel.	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	accel.	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnib.	» 9.15 pom.	» 4.— pom.	omnib.	» 8.26 pom.
» 8.26 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— pom.	misto	» 2.31 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.— ant.	omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnib.	ore 4.56 ant.
» 7.47 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 6.28 ant.	omnib.	» 9.10 ant.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	omnib.	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	omnib.	» 9.15 pom.	5.— pom.	omnib.	» 7.40 pom.
» 9.05 pom.	omnib.	» 12.28 ant.	» 6.28 pom.	diretto	» 8.18 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	accel.	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	accel.	» 9.27 ant.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.55 ant.	» 9.05 ant.	omnib.	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.	» 5.05 pom.	omnib.	» 8.08 pom.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco.